



Primo Piano - Milano: tram deragliato, giallo sui tempi della telefonata prima dello schianto

Milano - 20 mar 2026 (Prima Pagina News) Inchiesta sul numero 9: per gli inquirenti il conducente era al cellulare fino a 12 secondi dall'impatto, la difesa parla di un minuto e mezzo di distacco.

L'inchiesta sul deragliamento del tram 9 avvenuto lo scorso 27 febbraio a Milano entra in una fase cruciale con il deposito dei primi accertamenti tecnici sui dispositivi mobili del conducente. Secondo quanto emerso dalle analisi della Polizia Locale, il macchinista sarebbe rimasto al telefono fino a dodici secondi prima che il mezzo, procedendo a una velocità di circa cinquanta chilometri orari, imboccasse lo scambio e si schiantasse contro un edificio. Questa ricostruzione, tuttavia, viene fermamente contestata dai legali dell'indagato, i quali sostengono che i dati tecnici in loro possesso indicherebbero l'interruzione della chiamata almeno novanta secondi prima dell'impatto, smentendo la sovrapposizione temporale tra la conversazione e l'incidente. Al centro del dibattito resta la tesi della difesa circa una presunta sincope vasovagale che avrebbe colpito l'uomo a causa di un precedente infortunio al piede occorso durante le operazioni di assistenza a un passeggero disabile. L'azienda trasporti milanese ha reagito con estrema fermezza, definendo l'eventuale uso del cellulare durante la guida come una violazione gravissima dei regolamenti interni e del codice della strada, mentre gli inquirenti hanno già acquisito la documentazione relativa alla manutenzione del veicolo e alle circolari aziendali. La parola definitiva passerà ora all'analisi della scatola nera, strumento indispensabile per riallineare con precisione cronometrica l'orario del sinistro con i tabulati telefonici e accertare le reali responsabilità del conducente, attualmente indagato per disastro ferroviario, omicidio colposo e lesioni.

(Prima Pagina News) Venerdì 20 Marzo 2026